

INNEZZIONI: Società Pubblicità Italiana (SPI) - Via Santa Teresa, n. 3 - Torino - Telefoni n. 42-028, 35-986 e 33-961 - Prezzi per millim. di altezza in una colonna: Annuale commerciale Lire 90 - Finanziaria e legale Lire 90 - Neurologia Lire 40 (diritto base addizionale Lire 400) - Echi di cronaca e rubriche annue Lire 120 la linea in corpo 8 - Pubblicità economica (condizioni in testa alla singola rubrica) il pagamento delle inserzioni deve effettuarsi anticipatamente. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni ritenute non pubblicabili. ABBONAMENTI - Interni: Anno Lire 2700 - Semestrale Lire 1300 - Trimestrale Lire 1000 - Estero: Anno Lire 3600 - Semestrale Lire 1800 - Trimestrale Lire 1400. Gli abbonamenti si ricevono presso la Sede di corso Valdocco, n. 2 e presso gli Uffici di via Roma, n. 300 - Torino - Telefoni 40-118 e 33-480

Un'imponente manifestazione di popolo che non ha precedenti

UNO MEZZO MILIONE DI ITALIANI IN FESTA ATTORNO A TOGLIATTI E A «L'UNITÀ»

Per cinque ore un entusiasmante corteo ha sfilato per la Capitale

Una giornata indimenticabile

Roma, 27 settembre. Il primo incontro del compagno Togliatti con i lavoratori italiani dopo l'ottentato del 14 luglio ha dato luogo domenica a Roma, a manifestazioni di una imponenza senza precedenti nella storia del movimento operaio italiano. Oltre 500 mila persone, convenute da ogni parte d'Italia, hanno preso parte alla grande festa de l'Unità, che ha chiuso il mese della stampa comunista e ha tenuto ascoltato nel pomeriggio, al Foro Italo, il discorso di Togliatti.

E' stata per la capitale una giornata indimenticabile, indimenticabile ricca di episodi, di tentazioni, di emozioni: una di quelle giornate così dense che rendono difficile il compito del cronista.

Buona parte di racconto è questa giornata di ore in ore, con scrupolo, a cominciare dalle ore ancora buie del primo mattino, quando i primi autocarri provenienti dalla Calabria e dall'Emilia hanno cominciato a popolare Piazza dell'Esedra di una folla serena e festosa di compagni, di lavoratori, di donne.

Ogni federazione del Partito ha inviato fide delegazioni che hanno viaggiato con treni speciali, stipate nei carri bestiame, su pullman e sui autocarri. Contingenti di carovitaie hanno viaggiato dalla Sicilia e dall'Agro. Gruppi di centinaia e di migliaia di ciclisti erano montati in sella la sera prima a Terni, e Livorno, nelle città delle Marche e degli Abruzzi. Ogni sezione, ogni cellula del Partito aveva inviato a Roma almeno un rappresentante e la bandiera avvolta in un astuccio come uno strumento musicale o in semplici pezzi di

certa di giornale. Famiglie intere, con le donne, con i vecchi, con i bambini, come per una grande migrazione popolare, giungevano dalla periferia e dalle campagne, attraversavano le vie della capitale e venivano ad accamparsi sui gradini di Piazza dell'Esedra. Attorno alla celebre fontana scendevano di bandiere e intonavano come le armi di un esercito che sosta.

La sfilata de l'Unità si è iniziata alle 10,30: cinque ore dopo, e cioè alle 15,30, migliaia di lavoratori sostavano ancora incolonnati in Piazza dell'Esedra, in attesa di entrare nel corteo.

Dall'Esedra e Piazza del Popolo, dove la sfilata si scioglieva, ci sono quattro chilometri. Quando la testa del corteo è giunta in Piazza del Popolo solo un quinto dei partecipanti aveva cominciato a muoversi.

Riempiute ora questo nastro di folle con bandiere, cartelli, grandi ritratti portati a mano, carri allegorici, gruppi ambobianchi, riempito scortato di festa e di canti, di centinaia e centinaia di iniziative festose, di piccole e grandi manifestazioni politiche, e avrete allora un'idea di quello che è stato il corteo.

Roma e l'Italia non avevano mai visto nulla di simile.

La parata è stata aperta da un gruppo di migliaia di ciclisti con le macchine ornate di bandiere rosse e tricolori, che precedevano il grande striscione de l'Unità, portato dai compagni giornalisti. Gli altri detettori della quattro edizioni de l'Unità, unitamente ai direttori politici e amministrativi, camminavano dietro lo striscione con le bandiere delle cellule redazionali.



GIOVANNI RODARI

Un'interminabile valanga passa per le vie di Roma

Roma, 27 settembre. L'Italia possiamo dire di conoscerla solo da ieri dopo averla vista sfilare tutto, una regione dopo l'altra, per quasi tre ore, da piazza Esedra a piazza del Popolo. Era un'interminabile valanga d'Italia che è passata ieri per le vie di Roma, un'Italia multiforme e multicolore, festante e combattiva, povera e dignitosa. Non c'era dubbio che nelle vie di Roma ieri si vedesse davvero il volto di tutto il popolo italiano, non una parte, non uno dei volti soliti di questo popolo. Eppure sembrava che a Roma non ci fossero altri che i comunisti: mentre migliaia e migliaia di bandiere rosse continuavano a sfilare per via del Tritone e per il Corso, una doppia valanga di gente rimaneva dalle 11 fin quasi alle 5 a fare ala al corteo, applaudendo e gridando: «Viva il compagno di Torino! Viva il compagno di Palermo!», con quell'entusiasmo e quella cordialità che il popolo romano meglio di ogni altro sa esprimere.

Sfilano i compagni del Comitato Centrale

Pochi metri d'intervallo ed ecco, uno a braccio dell'altro, i compagni della Direzione del Partito e del Comitato Centrale e i compagni deputati e senatori.

Il pubblico ha salutato con grandi applausi ed evviva i più popolari fra i dirigenti comunisti: Longo, Secchia, Gian Carlo Pajetta, Novella, Scocimarro, Giulio Li Causi, Amendola, Negarville, Giuliano Pajetta, Roveda.

Le compagne della «Scuola Centrale» femminile dei quadri portavano a braccio un grande ritratto di Zdanov con un suo motto sulla teoria rivoluzionaria.

Subito dopo cominciava la parata delle regioni e delle province d'Italia.

In prima fila la martoriata SICILIA, che ostentava le gloriole di 36 caduti e 150 arrestati dalla reazione nelle recenti lotte; poi la SARDEGNA, la terra di Gramsci.

Subito dopo i sardi, un gruppo di operai della Fiat Autoindustriale, che recavano modellini di aeroplani in dono alla Federazione di Roma, faccenda battistrada al PIEMONTE, «Viva i bögissen», ha gridato un romano del pubblico. Era tutta la sua riserva di dialetto piemontese.

Da quel momento, fra il corteo e il pubblico, è stato un continuo e festoso scambio di saluti e di evviva: «Viva Roma! Viva Roma, democratica!», «Viva i comunisti romani!», si gridava dal corteo. «Viva Torino!», «Saluti ai compagni del Nord!», «Viva Napoli!», «Viva Venezia!», si gridava dal pubblico, a mano a mano che le delegazioni sfilavano.

«Torino partigiana è decisa a difendere la libertà», diceva un grande cartello recato dai compagni della Federazione torinese, per ricordare i 5 mila Caduti piemontesi per la Lotta di liberazione. E mentre gli applausi continuavano, gli venivano avanti un altro enorme cartello: «De Gasperi non ci conosce: siamo i 15 mila comunisti vercellesi».

Ogni delegazione avanzava in una solida fitta fiammeggiante di bandiere. Migliaia di bandiere, decine di migliaia di bandiere, una cosa via l'altra.

«Poveri bacchi verdi!» gridava festoso il popolo di Roma, che ricordava la provocatoria sfilata dell'Azione Cattolica paragonandola alle proporzioni colossali di quella comunista.

Veniva avanti NOVARA: una sfilata di nomi di partigiani caduti, ogni nome portato alto dalla mamma o da un congiunto del morto, e un grande cartello: «Viva i partigiani».



Il Foro Italo gremito di folla

«Una forza invincibile vive nel nostro popolo»

«Portate questo messaggio a tutti i lavoratori» dice Togliatti all'immensa folla al Foro Italo

Roma, 27 settembre. Il momento culminante della grandiosa festa romana è stato il discorso del compagno Togliatti allo Stadio del Saracino. Alle 16,30 l'immensa folla che gremita il Foro Italo ha cominciato a spostarsi verso lo Stadio. Per le 17 era finito il discorso del compagno Togliatti e tutti volevano non solo sentire ma vedere, anche da lontano, il capo del Partito comunista italiano che ritornava ad incontrarsi con le masse popolari dopo la parentesi tragica aperta il 14 luglio. Lo stadio era già gremito per la «Giostia del Saracino» ma all'apparire di Togliatti sul palco, l'immensa folla si è precipitata dalle tribune.

Dopo un breve saluto del compagno Pietro Ingrao direttore de l'Unità romana, ha preso la parola il compagno Luigi Longo che ha parlato al saluto di tutto il Partito al compagno Togliatti. Subito dopo Longo, il compagno Togliatti si è accostato al microfono. Chi aveva una bandiera la agitava, chi non l'aveva, sventolava il fazzoletto. Sono passati diversi minuti prima che Togliatti potesse parlare. Poi l'entusiasmo, la gioia e la commozione sono tornati a

raccolgersi nel silenzio. Togliatti ha detto: «Cittadini di Roma e di tutta Italia, amici, compagni delle 80 Federazioni del nostro grande Partito comunista! «Fa sempre piacere ed è sempre cosa che provoca commosso vedere riunita una massa di popolo libero ed entusiasta come questo, e prendere contatto con esso. Fa sempre piacere amici e compagni avere in un giorno come questo dinanzi al sole e al cielo di Roma, anche perché, come sapete, è una fortuna che non capita sempre a tutti. «Tutti voi che siete qui riuniti comprendete però facilmente che grande più dell'usato e particolarmente profonda è oggi, per me, la commozione nel riprendere questi contatti con la massa lavoratrice italiana, con la massa del nostro Partito e di tutti i partiti democratici del nostro paese; questa è per me, volente o no, una grande gioia; questa è la giornata nella quale veramente lo posso considerare chiusa la tragica avventura azzurra del 14 luglio. «Grande avventura! due mesi che sono stati particolarmente duri per me; due mesi di vicende importanti per il nostro paese. Nel corso di questi due

Nel cuore di tutti

E nel cuore di questa multiforme Italia un nome: Togliatti. Forse noi personaggio della nostra storia si è radicato così profondamente nell'animo del popolo. Quest'uomo, così schivo di tutte quelle esteriorità che sono sempre sembrate indispensabili per fare breccia nell'animo degli italiani, e senz'ombra di fanatismo e di adulazione politica, è stato il punto di riferimento per la scienza libera e ragionata come loro capo. Il nome di Togliatti, il saluto a lui d'ogni parte d'Italia, la gioia per la sua paragonata, si letavano da migliaia e migliaia di scritte.

Migliaia e migliaia erano i ritratti portati a braccio, molti somigliantissimi, altri quasi iriconoscibili: Togliatti appariva ora con un'espressione schiettamente napoletana, ora

Spettacolo di gioventù

Ogni quartiere mandava alla festa de l'Unità i suoi suonatori di tarantelle, e ad ogni banda c'era, impennacchiato e goliardico o maccheronico, un pazzarello. In questi giorni di festa e di interruzione della musica, c'erano le danzatrici, giovani e anziane. I partigiani napoletani, in maglie e berretti rossi da pasciotti, come ai tempi di Masanillo, ricordavano le gloriose quattro giornate del '49. Poi il popolo veniva avanti a valanga, un popolo di facce umanissime, di gridi e mimica, in cui a donne imbacuccate in neri scialli seguivano altre con ricopricapi carinatesi. E si affacciava sulla folla di napoletani, tenendosi per le mani e cantando, avanzavano ballando e cantando.

Subito dopo veniva Milano: un altro mondo, gli operai della Caproni avanzavano inquadri, tutti vestiti in tuta.

E' stata la festa della gioventù di tutta la capitale. Ad aprire, c'era uno stuolo di ragazze in costume dai magnifici colori che rappresentavano le varie pubblicazioni della nostra stampa di Partito. Così sbrigate quattro giornate del '49, i sindacalisti ucetici, feriti, arrestati. Non so più quale paese

GLI IMPERIALISTI GUERRAFONDAI HANNO GETTATO LA MASCHERA

Di accettazione e trattative di pace si saottaggio alle proposte sovietiche di cessate il fuoco e pace

Il problema di Berlino deferito al Consiglio di Sicurezza in violazione ai trattati esistenti - Una nota ufficiale dell'agenzia russa «Tass» denuncia al mondo la politica di guerra perseguita dal Dipartimento di Stato

Il forte discorso di Viscinski all'ONU, messo posto sui giornali di guerra americani e i loro...

dei milioni di uomini semplici che hanno pagato col loro sangue per i delitti degli imperialisti...

Il ministro inglese Shirwell contro la politica di Bevin

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Londra, 27 settembre. L'opinione internazionale che si è formata...

ternazionale, dagli Stati Uniti e personalmente da Marshall. Questi dopo essere riuscito, come pre-

giorno, discorso in cui parlava, giocando con le parole, di approssimarsi della guerra.

Reclutamento di S. S. nell'esercito americano

Vienna, 27 settembre. Il giornale «Oesterreichische Zeitung» informa che il reclutamento di ex membri delle S.S. da parte delle autorità di occupazione americano sta con-

voce errore di stampa, risulta incomprensibile. La ricostruzione pertinente nei suoi termini esatti...

COMUNICATO della direzione del P. C. I.

La grandiosa manifestazione che domenica ha raccolto oltre mezzo milione di lavoratori ad esprimere il loro affetto al compagno Togliatti...

Le proposte dell'U.R.S.S.

Viscinski ha presentato sabato all'Assemblea dell'ONU, le seguenti proposte: 1°) S. U., Gran Bretagna, U.R.S.S., Francia e Cina dovranno ridurre...

La manovra di Marshall

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Parigi, 27 settembre. Secondo il piano già preannunciato da parecchi giorni, il problema di Berlino sarà sottoposto da Marshall, Bevin e Schuman...

na sono adottate con un voto di questi membri. Le conseguenze pratiche di questa discussione all'ONU non certo un miglioramento della situazione di Berlino...

GLI OBIETTIVI degli Stati Uniti

Il giornale filo-americano «Stampa Sera», nel suo numero di ieri (1° pag. 2° col.) specifica gli obiettivi del ritaglio del giornale per documentare sino a quale spudoratezza giungano i nemici della collaborazione internazionale...

Il compagno Salerno arrestato a New York

New York, 27 settembre. E' stato arrestato oggi dalla Gestapo di Truman il giornalista Michele Salerno, direttore del settimanale in lingua italiana «L'Unità del Popolo» che si pubblica a New York.

LUIGI CAVALLO

Il discorso del compagno Togliatti

(Segue dalla prima pagina)

d'Italia così numerosi e pieni di gioia e di entusiasmo. Abbiamo qualche motivo per essere orgogliosi di questo fatto...

sono essi che portano davanti a tutti una terribile responsabilità di cui presto o tardi dovranno rendere conto.

struttamento degli uomini da parte degli uomini, se non si distruggerà per sempre il regime di sfruttamento dei lavoratori...

ERRATA CORRIGE

Nell'Unità di domenica 28 settembre, in 1° pagina (sesta colonna), una frase dell'intervista di Togliatti al Comitato Centrale del P.C.I. recitava: «una deplo-

STATUTO - NAZIONALE HOLLYWOOD SUCCESSO del Tecnicolor Paramount Aloma dei Mari del Sud con DOROTHY LAMOUR JON HALL ROMANO 11° SETTIMANA della Comparsa MARIO FERRERO della Rivista: MI hanno detto che una volta... CINEMA ITALIA TEATRO ITALIA Via Nizza, n. 138 OGGI ultima rappresentazione della Comp. di Operette TRENGLI - LA RIBELLE IL PAESE DEI CAMPANELLI con A. ALIBERTINI ENZO RANCHETTI LIA BONOFFRIO V. CASLOTTI

La nota della «Tass»

Mosca, 27 settembre. L'agenzia «Tass» ha diramato questa notte una nota ufficiale sulle trattative di Mosca, che denuncia la politica di sabotaggio...

La nota della «Tass»

Mosca, 27 settembre. L'agenzia «Tass» ha diramato questa notte una nota ufficiale sulle trattative di Mosca, che denuncia la politica di sabotaggio...

La nota della «Tass»

Mosca, 27 settembre. L'agenzia «Tass» ha diramato questa notte una nota ufficiale sulle trattative di Mosca, che denuncia la politica di sabotaggio...

La nota della «Tass»

Mosca, 27 settembre. L'agenzia «Tass» ha diramato questa notte una nota ufficiale sulle trattative di Mosca, che denuncia la politica di sabotaggio...

PROTON Nella cura dei bambini deperiti si ottengono ottimi risultati mediante la somministrazione quotidiana del RADIO 25 RATE TUTTE LE GRANDI MARCHE con PAGAMENTO sino VALPREDÀ - VIA MADAMA CRISTINA, N. 16 OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO SENZA AUMENTO DI PREZZO A RATE RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI Albero V. BERTHOLLET 10 - TEL. 60-952 Ditta SANDRO BESSONE VIA SANT'ANSELMO, 3 - TELEFONO 60-274 BASCULE - Bilance - Affettatrici PAGAMENTI RATEALI RADIO GIORDANO NUOVO SISTEMA DI VENDITA RATEALE Lire 500 alla settimana senza cambiali (Eventualmente senza anticipo) RIPARAZIONI - CAMBI - MODIFICHE GIORDANO - Corso Dante, 77 - Telefono 61-180

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque VIA DON MINZONI 14 - TORINO - TELEFONO 51024 "ciccio" rende la salita accessibile a tutti MARIANO MONTAGNANA Direttore MARIO VAIS Vice direttore responsabile